

DOCUMENTO FINALE

CONFERENZA NAZIONALE DEI SEGRETARI REGIONALI

25 agosto 2021

La Conferenza nazionale dei Segretari regionali, convocata in modalità da remoto il 25 agosto 2021, integrata con la partecipazione della Segreteria nazionale, del Segretario nazionale responsabile dei dirigenti scolastici e del responsabile dell'Ufficio legale nazionale, approva la relazione del Segretario Generale e le conclusioni integrate dell'ampio e qualificato dibattito che ha caratterizzato i lavori dell'Organismo.

DELIBERA

di dare mandato alla Segreteria nazionale di confermare integralmente la sottoscrizione al Protocollo sulla sicurezza del 14 agosto u.s. e di ritirare la delegazione trattante in segno di protesta nei riguardi del Ministro Bianchi che, attraverso la Circolare di accompagnamento allo stesso Protocollo inviata alle scuole, ha evidentemente alterato il contenuto dell'intesa, valutando, inoltre, le possibili iniziative legali a tutela dei contenuti della stessa nella sua originaria stesura che sarebbero venute meno in caso di ritiro della firma.

La Conferenza nazionale giunge a questa difficile conclusione per meglio rappresentare il personale della



scuola che è vittima di una discriminazione inaccettabile, unica nel panorama lavorativo nazionale e che prevede a carico del personale sfornito del green pass, ovvero senza tampone negativo, anche con l'irrogazione delle sanzioni amministrative, la sospensione dal servizio, la sostituzione con il personale supplente e l'interruzione dello stipendio, della carriera e del trattamento previdenziale.

Una situazione questa generata dal D.L. 111/2021 che, con la firma del Protocollo, avevamo cercato di attenuare, pur negli angusti confini di una legge ingiusta e incostituzionale di cui rivendichiamo cambiamenti profondi.

Ponendo il costo dei tamponi diagnostici a carico del datore di lavoro, da effettuare al personale sfornito del green pass, si riaffermerebbe il principio per cui gli oneri della sicurezza sui luoghi di lavoro devono gravare a carico delle parti datoriali e non dei lavoratori e si contribuirebbe a svelenire il clima di contrapposizione ideologica di cui la comunità educante non ha alcun bisogno.

Il Ministro ha scelto, invece, la strada opposta, lo scontro ideologico che illogicamente mette tutti nella stessa situazione, anche chi è convintamente favorevole alla vaccinazione e per le ragioni più diverse si trova senza un green passa da mostrare.



Non è nelle nostre strategie la tutela dei c.d. no vax, come la narrazione di una parte della stampa ha cercato di liquidare molto sbrigativamente, ma è, invece, quella di sostenere quei lavoratori intimoriti e disorientati che avrebbero avuto solo bisogno di più tempo per decidere.

Mantenere la firma di un Protocollo che è stato fortemente voluto dalla UIL SCUOLA per garantire i lavoratori e per attenuare le asprezze di una norma ingiusta, riveste un'ulteriore significazione se collegata alla possibilità di far valere in via giudiziaria il comportamento illegittimo del Ministro perpetrato attraverso un'attività amministrativa tesa a snaturare i contenuti dell'intesa.

Noi lo abbiamo detto e ribadito: scienza, solidarietà e tolleranza sono il modello su cui misurare le relazioni sindacali che ormai sono diventate parte di uno scontro politico senza obiettivi concreti, ma solo di lotta politica e di una malcelata azione di disintermediazione che contraddice apertamente la politica strumentale e demagogica dei patti.

La rappresentanza sindacale è molto altro, deve dare voce alla categoria che organizza e non trasformarsi nell'ennesima lobby che insegue l'omologazione e le posizioni di maggioranza che certamente rappresentano l'elemento trainante delle decisioni, ma che devono essere



rispettose delle idee altrui e non condotte con atteggiamenti vessatori e punitivi.

In questa ottica, occorre fare molta attenzione a non dimenticare, o peggio ancora, a marginalizzare e mortificare le minoranze che, in democrazia, vanno rispettate in quanto portatrici di diritti anche costituzionali.

Sul piano più generale dei diritti delle persone, come è già avvenuto per il settore sanitario, si approvi una legge sull'obbligo vaccinale anche per il personale della scuola e noi la sosterrremo.

Sino a che la legge non ci sarà ed esiste la possibilità di scelta tra green pass e tamponi, questi non li possono pagare i lavoratori, che devono essere tutelati dalla legge statale italiana.

La UIL SCUOLA stigmatizza il comportamento del Ministro Bianchi che a pochi giorni dall'avvio di un anno scolastico che si preannuncia molto complesso anche perché ci si è prefissi di tornare a praticare la scuola in presenza, anziché creare un clima collaborativo e propositivo, incentrato sulla condivisione delle scelte, introduce pericolosi elementi divisivi scaricando sul personale scolastico e sui Dirigenti Scolastici una mole di impegni e di responsabilità difficilmente sopportabili.

Dal dibattito è emersa l'esigenza di rilanciare la proposta di moratoria rappresentata al Ministro Bianchi in occasione

dell'incontro del 24 u.s. che propone di introdurre una fase transitoria nelle more della conversione in legge del Decreto-legge n.111/2021, al fine di valutare compiutamente la situazione in cui verseranno le diverse istituzioni scolastiche ed apprestare i diversi interventi correttivi.

L'assenza di informazioni e di dati puntuali sulla pandemia e sulle ricadute sul personale, merita i dovuti approfondimenti in un clima di ampia e totale collaborazione. Tanto valutando anche le possibili modificazioni al testo di legge vigente e l'utilizzo di nuovi elementi diagnostici come possono essere i test salivari che servono comunque per il tracciamento che insieme al distanziamento è totalmente e colpevolmente ignorato.

La Conferenza nazionale, atteso che quello della "contraffazione" del Protocollo sulla sicurezza si configura come un attacco alle libertà individuali dei lavoratori della scuola pubblica italiana, impegna il quadro dirigente a programmare una serie di iniziative da condurre attraverso incontri da organizzare con l'inizio del nuovo anno scolastico per porre le premesse per una mobilitazione della Categoria e, contestualmente, a tutelare tutto il personale della scuola attraverso azioni giudiziarie nelle competenti sedi.

Approvato all'unanimità